Anno XXXVI. Mercoledì 12 Settembre 1883 N. 211

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Bonifica di Codigoro

È di tale un interesse per la nostra Provincia l'argomento delle bonifiche in genere, e di quella in ispecie intrapresa dalla Società Anonima, rappresentata ora dalla Banca di Torino, nel 1.° Circondario Canal Bianco, che non poniamo tempo in mezzo a riprodurre dall'*Opinione* il seguente articolo, siccome quello che (per quanto ne sappiamo noi) apre la prima volta il campo a possibili e ragionevoli trattative fra la Banca suddetta e la Congregazione Consorziale di esso Circondario, onde comporre finalmente in modo pratico ed in termini rispettivamente equi i dissensi sorti nel 1876, e mantenutisi fin qui con ardore ognor crescente, circa la formazione coattiva del noto Consorzio di manutenzione.

Certo è che nei casi di controversie va sempre preferito al litigio un accordo amichevole, massime ove la soluzione delle medesime toccar possa un tempo indeterminato; mentre durante il conflitto, checchè voglia dirsi, e senza favellar punto dell'incertezza dell'esito, stanno intanto da ambo le parti sacrifici d'ogni maniera.

Ci auguriamo quindi che non rimanga sterile parola il seguente articolo, avvegnachè a noi sembri meritare da entrambi gli avversari di venire nel suo concetto accolto e con serietà ventilato.

Leggasi infatti e si giudichi.

« A quanto ci consta, si dibatte ancora amministrativamente l'eterna questione del consorzio coattivo di bonifica nel 1° circondario Canal Bianco di Ferrara.

Ma chi ne sortirà vittorioso?

La Banca di Torino, succeduta alla Società anonima per la bonifica dei terreni ferraresi, ovvero la Congregazione consorziale di detto circondario in rappresentanza dei possidenti dell'antico Comprensorio della bonificazione di S. Giovanni Battista?

Da chi abbia con qualche attenzione esaminati i molteplici scritti pubblicatisi in argomento, troppo bene si conosce:

Che la Banca di Torino pretende il consorzio di manutenzione dell'opera da lei eseguita, in vista dei vantaggi che ne sono derivati a tutti indistintamente i terreni di esso Comprensorio, tranne un piccolo perimetro;

E che la Congregazione consorziale del 1° circondario vi si oppone, allegando che se la Società, autrice della Banca, vagheggiava il Consorzio, non pure di manutenzione, ma eziandio di esecuzione, doveva esperire le pratiche del caso verso tutti gli interessati di bonificazione avanti di accingersi alla sua privata speculazione.

Questi sono in compendio, e stando puramente alla sostanza del soggetto, i motivi della contesa.

Ora dimandiamo noi:

Se si invertissero gli argomenti, cioè: Di avere la Società errato nell'intraprendere un'opera senza il previo assenso di coloro che si vorrebbero tenuti a rendersi consorziati;

E di essere effettivamente provenuti all'intero Comprensorio, dove più e dove meno, incontrastabili vantaggi dall'opera altrui;

Quale sarebbe il mezzo di una conciliazione con interesse, necessariamente, relativo?

Quello, ne sembra, di stendersi a vicenda la mano, dando vita ad un Consorzio volontario colle norme seguenti:

1° Rinuncia espressa dal lato della Società ad ogni e qualunque rimborso delle spese d'impianto, se non anche di esercizio arretrato delle macchine;

2° Formazione volontaria del Consorzio di bonifica (in punto meramente a scolo) dal lato dei possidenti, conchè i terreni del bacino inferiore all'argine del Brazzolo debbano corrispondere 2/3 delle annue tasse consorziali, distribuendo l'altro 1/3 sulla zona di bonificazione superiormente al Brazzolo stesso;

3° Concentramento della rappresentanza e dell'amministrazione del Consorzio di bonifica nella Congregazione del 1° circondario purchè questa si costituisca di un egual numero di rappresentanti vuoi pel Comprensorio dei Due Polesini, vuoi pel Comprensorio di bonificazione, autorizzati a discutere e deliberare *separatamente* sui punti d'interesse comune.

Comunque esser possano attendibili, non ci peritiamo d'illustrare singolarmente le testè riportate proposte:

1° I sacrifici per la Banca di Torino sarebbero il portato o la conseguenza degli errori, non meno amministrativi, che tecnici, della Società da cui essa ha causa.

Gli altri possidenti invece nella parte di bonificazione inferiormente al Brazzolo, pagherebbero più che non i possidenti superiori, perchè massimo è l'utile proveniente ai loro fondi dall'azione delle idrofore.

2° Le maggiori tasse in futuro, al confronto del presente, per le terre superiori al Brazzolo, equivarrebbero a quel contributo corrente, e forse anche arretrato, cui gli interressati erano già disposti fino dal 1876.

Contributo d'altronde, che astrattamente, sì, ma praticamente non avrebbesi potuto mai, nè mai si potrebbe applicarlo, considerando anche che il concorso dei possidenti alle spese di manutenzione in codesta forma non verrebbe accettato, attesochè qualunque speculatore lungi dal crearsi ostacoli ed impedimenti, ha più presto bisogno di sbarazzarsi la via per disporre speditamente in suo pro della cosa speculata.

3° Infine l'indivisibilità della rappresentanza e dell'amministrazione del Comprensorio di bonificazione dalla rappresentanza e dalla amministrazione del Comprensorio dei due Polesini, nel modo e per l'effetto come sopra espressi, trarrebbero motivo da principii di economia, dalla comunanza di interessi e dall'esperienza del passato.

Questo nostro concetto gradirà agli aventi interesse nella fattispecie?

Noi nol sappiamo!

Ad ogni modo, non avremo a pentirci di avere forse disseminati germi capaci di produrre nei loro sviluppo un pacifico componimento. »

CINQUE CENTESIMI!

Austria infelice! Non era di troppo a tenerla impensierita e costernata, il socialismo anarchico sotto le parvenze di antisemitismo in Ungheria, la guerra civile e il dualismo in Croazia, viene ora la sottoscrizione a cinque centesimi iniziata dai nostri radicali per aumentare le spine nelle quali la poveretta si dibatte!!

È il *Fascio della Democrazia* che ha avuto la grande intuizione. Con sottoscrizioni a cinque centesimi, il giornale massimo radicale pensa di restituire tutti i mille e mille fiorini sonanti che ci vennero dall'Austria a sollievo dei superstiti di Casamicciola!

Fascio ha il suo anagrama in *Fiasco*, — è vero — ed è probabile che la serie dei fiaschi radicali abbia incominciamento da questa buffa sottoscrizione; ma intanto la buona intenzione c'è; e lo spirito e il patriottismo dei nostri mangiaustriaci non hanno d'uopo di più eloquente dimostrazione.

Anche la locale *Rivista*, da gregario fedele — compreso d'altra parte dei vincoli di antica amicizia e sudditanza fedele che spiegano il silenzio del magno *Secolo* — ha fatto eco alla proposta del *Fascio* e pubblica già una nota di 100 nomi che vi hanno fatto adesione col soldo relativo. Così, cinque lirette sono intanto assicurate alla laboriosa impresa.

Senonchè è impresa che non ha in realtà altro significato che quello di una fanciullesca rappresaglia all'infelice idea a cui s'inspirò *Fanfulla* in un momento di legittimo sdegno per le insensate villanie lanciateci dal signor di Rochefort.

E bastano a provarlo i seguenti periodi che la *Rivista* fa precedere alla sua nota di sottoscrizione:

« Il *Fanfulla* ha aperto una pubblica sottoscrizione per rimandare alla Francia i denari colà raccolti a favore dei danneggiati dell'isola d'Ischia, perchè da una Nazione della quale è cittadino Rochefort, nulla vuole.

« La *Rassegna* propone che alle insolenze antimonarchiche di Rochefort, l'Italia risponda coll'innalzare subito a Milano il monumento a Napoleone III quale uno dei grandi fattori dell'unità nostra.

« Il *Fanfulla* ha fatto una proposta indelicata; la *Rassegna*, ridicola, perchè è cosa inqualificabile prendersela con tutto un popolo, quando insolentisce un uomo solo, perchè è ridicolo il voler erigere un monumento che da anni riposa in santa pace colpito dall'umorismo degli ambrosiani che in Napoleone riconoscono un despota, e non vogliono far onta alla città loro tributandogli una statua.

« Di fronte all'atteggiamento cortigiano della parte monarchica la democrazia d'Italia inizia una sottoscrizione popolare a cinque centesimi, non tanto per restituire all'Austria ufficiale l'obolo della sua carità che gronda sangue italiano, quanto per una solenne dimostrazione di popolo contro l'alleanza di Re Umberto con Francesco Giuseppe ».

Più che il *Fascio*, è previdente la *Rivista*. Nel caso troppo probabile che la sottoscrizione non raggiunga una cifra decente che valga a restituire le somme venuteci dall'Austria, delle lire per comperare parecchie torcie di resina e assoldare un paio di Bande musicali e un centinaio di strilloni, se ne accumuleranno sempre; laonde, ottimo ripiego quello della « dimostrazione di popolo contro l'alleanza di Re Umberto con Francesco Giuseppe ».

Ma noi vorremmo essere illuminati su un altro punto, epperò ci permettiamo di indirizzare alla consorella una domanda:

Se è « *cosa inqualificabile prendersela con tutto un popolo* » — se *Fanfulla* « ha fatto *una proposta* **indelicata** » — come si dovrà chiamare la proposta del *Fascio* (alla quale voi aderiste) che con obbiettivo politico opposto, è però precisa, identica, a quella del *Fanfulla?*

In attesa di una risposta che, del resto, il senso comune ha già dato, la morale intanto è questa:

Il buon senso popolare ha già fatto giustizia della proposta di *Fanfulla* che va racimolando a stento le centinaia di lire, ed è certissimo che successo ancora più effimero aspetta la controproposta altrettanto inopportuna e puerile dei nostri radicali. Ma tedeschi e francesi non diranno già che tali insuccessi sono luminoso esempio del nostro tatto politico, dèi nostri civili sensi. Ribadiranno insolenze a cui non sarà tanto facile rispondere come alle invettive del galeotto di Numèa; e dalle esiguità delle sottoscrizioni trarranno ragione per dirci una parola sola: Straccioni d'italiani.

Bel guadagno!

I disordini di Forlì

Fatti spiacevoli e ben più seri di quelli che accaddero Domenica a Cesena e Faenza, si verificarono Lunedì sera a Forlì per opera di quella turbolenta minoranza che nelle suburnazioni di qualche Deputato e nella estrema tolleranza usata fin qui dal Governo trova continue occasioni per opprimere quelle generose popolazioni con inaudite violenze.

Riserbandoci di tornare sull'argomento, ecco intanto la narrazione dei fatti, quale la troviamo in una corrispondenza forlivese alla *Gazz. dell'Emilia* odierna:

Lunedì sera, avveniva nella piazza Vittorio Emanuele a Forlì, una fiera di beneficenza per Casamicciola.

La piazza era gremita di popolo e pavesata con bandiere, nessuna delle quali aveva la croce di Savoia. Solo la finestra del conte Seraghi era illuminata con lampioncini tricolori, che portavano anche lo stemma reale. Venne osservato questo fatto da alcuni facinorosi, che cercarono subito di abbattere i lampioncini a colpi di sassi e patate.

Il concorso era grande; la folla stipata; i sassi cadendo potevano riuscire fatali ai passanti.

L'egregio presidente dell'associazione *Liberale Monarchica Forlivese*, dott. Temistocle Panciatichi, protestò contro tale atto ed aggiunse: « Non tirate sassi; non vedete che potete far del male a queste signore? » Ed accennava ad alcune signore che si trovavano nelle vicinanze.

Per tutta risposta egli venne bruscamente aggredito ed atterrato a furia di pugni. Accorse in suo aiuto il dott. Manuzzi, altro socio della Unione Liberale, e fu colpito anch'esso da una sedia al capo.

La ferita è molto grave. Finalmente

i carabinieri e le guardie si frapposero nel tafferuglio e riuscirono ad arrestare uno dei tumultuanti.

Allora una massa di plebe tumultuando, fischiando, minacciando voleva la liberazione dell'arrestato. I carabinieri e le guardie hanno dovuto impiegare la forza, ma dalla furia degli aggressori vennero poi costretti a ritirarsi nel corpo di guardia.

Furono fatte le intimazioni che riuscirono infruttuose. Per sciogliere l'assembramento, gli agenti dovettero esplodere all'aria alcuni colpi di revolver e di carabina. Avvenne un fuggi-fuggi generale, prodotto dal panico improvviso. Varie donne svennero e si debbono deplorare alcuni feriti, nell'impeto della fuga.

L'agitazione nella città è grande e si prevedono scene anche peggiori, se l'autorità non si mostrerà energica.

BETTINI E ROCHEFORT

Telegrafano da Parigi:

Il sig. Bettini, tenente di cavalleria nell'esercito italiano, che aveva mandato un cartello di sfida ad Enrico Rochefort, incontratosi oggi con quest'ultimo sulla pubblica strada, gli si parò dinanzi dicendo: « Voi dovette conoscermi ». Rochefort, senza nulla rispondere, trasse di tasca una rivoltella e minacciò di colpirlo. Bettini gli disse: « fate pure ma sarete un assassino ». Alcune persone che erano presenti al fatto si intromisero per evitare scene disgustose.

Il tenente Bettini prima di allontanarsi, rivolgendosi a Rochefort, esclamò: « Voi avete più coraggio a scrivere degli articoli insultanti, che ad esporre la vostra vita. Vi manderò i miei padrini; e se siete un uomo d'onore dovette riceverli.

Rochefort nell'*Intransigeant* così scrive di questo incontro:

« Dopo un articolo pieno di simpatie per l'Italia, che salutai all'inaugurazione del monumento per Mentana e nel quale sferzavo la stampa ministeriale transalpina ed il suo inspiratore che aizza Bismarck verso di noi, ricevetti la visita singolare di un giovane cortese che si qualificò ufficiale italiano, il quale mi chiese spiegazioni in nome del suo sovrano che di ciò non l'aveva punto incaricato.

« Quel giovane sembravami leggermente alterato di mente.

« Ieri stavo al Bureau Lagrange alla Borsa e vidi entrare questo pezzo di giovinotto che mi disse:

— «Rochefort, mi conoscete? ·

« Stavo per rispondere di no, quando i suoi occhi stralunati mi fecero ricordare di lui. Ignorando le sue intenzioni, cavai il revolver dalla saccoccia e dissi: Se fatte un passo, un gesto di minaccia vi rompo la faccia.

« Quel giovane rispose gemendo: « Come? non vi tocco e volete assassinarmi! Uccidetemi dunque.

« Poi rinculò colle braccia incrociate fino alla carrozza.

« Ignorando donde viene questo *tragedien*, mi informai se appartiene realmente all'esercito italiano. Seppi che è di buonissima famiglia, ma squilibrato nella mente.

« I giornali italiani dicono che egli tentò di suicidarsi a New York. Non essendo riuscito nell'intento, vuol forse che io lo suicidi?

« Dichiaro che questo giovane ha il cervello abbastanza bruciato. La parte di suicidatore non mi garba e non mi rassegnerò che forzato. »

DALLA PROVINCIA

Cento 10 settembre.

La stagione di fiera, che si riassume nei giorni di Sabato e Domenica, ha dato un movimento insolito alla nostra piccola città.

Infatti fino dalle prime ore del giorno di Sabato, Cento presentava una insolita animazione per parte de' suoi abitanti, ai quali si univa un buon contingente di forestieri, venuti per passare una giornata di lieto svago e per assistere allo spettacolo che si dà nel teatro Comunale, di cui vi parlerò in questa mia.

Ho detto che la città presentava una insolita animazione, anche per il fatto, che con provvido intendimento, si volle associare alla festa pubblica, quella dell'istruzione, distribuendo nel giorno di Sabato nel teatro Sociale, i premi agli alunni delle pubbliche scuole primarie e secondarie per gli anni 1881-82.

Il teatro Sociale era parato a festa, vi assistevano le Autorità civili e militari. Aperse la solennità scolastica il R. Ispettore Circondariale prof. Italiano Berti, con alcune parole di circostanza, come egli volle molto modestamente chiamarle. Faceva seguito alle parole del prof. Berti un breve discorso del Direttore vostro concittadino, prof. Raffaele Carrozzari, discorso che venne molto applaudito.

Indi seguiva la distribuzione dei premi ad un considerevole numero di alunni, di tutte le condizioni sociali, nei cui volti era impresso il tripudio dell'anima loro.

La brava banda comunale rallegrò la festa con scelte melodie. Chiudeva la solennità scolastica un discorso del sig. ing. Giordani.

Da una specie di statistica, che troviamo unita ai libretti contenenti il nome dei premiati, lavoro paziente dell'abilissimo insegnante sig. maestro Antonio Roncalli, ne desumiamo i lieti risultati che si sono ottenuti dagli alunni delle scuole primarie e secondarie negli anni 1881-82; risultati che tornano ad onore dei bravi insegnanti i quali nulla trascurano per allevare giovani degni di sè e della patria.

Nella domenica successiva, sempre nel teatro Sociale, ebbe luogo una conferenza popolare. — Il conferenziere certo sig. Baraldi intrattenne il numeroso uditorio svolgendo il tema: « *L'operaio* », con abbastanza felici vedute economiche-sociali, ed alla fine venne applaudito.

Ma la grata attrazione si concentrava nelle due sere nel teatro Comunale, ove i palchetti erano popolati di eleganti signore e leggiadre signorine, dalle *toilettes* piene di buon gusto.

Lo spettacolo prescelto quest'anno ad intrattenere i centesi è *Ernani*. Quantunque la scelta dell'opera lasci qualche cosa a desiderare, pure l'esecuzione nel suo insieme è tale da riuscire abbastanza soddisfacente.

Ne sono interpreti la signora Nina Bonai (*Elvira*) che il pubblico festeggia con cordiale applauso.

Bellò Luigi (*Ernani*) dalla voce fresca, intonata, che fraseggia con grazia, ed al quale il pubblico non si stanca di applaudire. Il Bellò è un giovane artista dalla figura elegante e dai modi cordiali, a cui è riservato un bell'avvenire, perchè infatti vi sono in lui molte doti per farcelo presentire.

Prandi Candido (*Don Carlo*) ha riconfermata su queste scene la bella fama che gode di egregio artista.

Capriles Giuseppe (*Silva*) quantunque già avanti negli anni, pure si mantiene ancora quel bravo artista, al quale tanti pubblici hanno reso giusto omaggio, e Cento è lieto di associarvi il suo.

La Ravasio Cesira (*Giovanna*) cantatrice egregia, contribuisce molto al successo dell'opera.

L'orchestra, diretta dal m.° Leone Sarti, quantunque ci sembri un poco deficiente, da parte specialmente dei violini, pure nell'insieme c'è efficacia di colorito e di effetto.

Bene i cori; decorosi i vestiari; buone le scene. Nel concerto dell'opera, se pure vi sono delle mende, bisogna essere indulgenti, e tributare in quella vece un plauso al solerte maestro Achille Abbati, il quale con una dote poverissima, ha saputo mettere insieme uno spettacolo, che se non realizza le più elevate aspirazioni, è tale da potersi udire e da meritare l'appoggio del pubblico.

Finito lo spettacolo, le sale del teatro presentavano una gaia animazione, per il gentile intervento delle molte signore e signorine, fra le quali abbiamo salutato la distinta signorina Ada Mangilli, un fiore delicato e gentile, che alla vasta coltura, unisce una vera anima d'artista. — Si ballò con vero *entrain* fino a tarda ora, dopo di che ci separammo, riportando con noi dei grati ricordi.

Stellata 10 Settembre.

Eh! Chi! Par il grido d'allarme d'un *civico* di buona memoria, ed invece è l'esordio d'una sconclusionata tiritera Stellatese comparsa oggi sulla *Rivista*, e che deve essere fatica particolare di quel *mentovato sottoscritto*, veterinario Sani del N. 205 della *Gazzetta*.

Che cosa egli si intenda dire, a che voglia riuscire, rimarrà mercè la sua prosa un segreto tra lui e Domeneddio.

Che c'entrano le allusioni alle maschere, alla politica, sopra un fatto che è noto a tutti perchè in pubblica piazza succeduto?

Lo sa lui l'anonimo.

Niente rimane d'assodato? È vero o non è vero che precedentemente non fosse morto al Delegato al Dottore o alla serva un maiale di morbo serpeggiante.... o meno.

È vero o non è vero che il secondo maiale ammalato fu venduto dal Delegato o dal Dottore o dalla serva prima che fosse guarito?

E perchè allora s'inveisce contro la stampa se mette in guardia il pubblico?

Chi vuole asserire deve provare, ma noi ed il pubblico ragionevole di Stellata abbiamo ancora da essere pentiti e le parole stesse del Veterinario dette in piazza proverebbero che se quel maiale fosse stato anche più ammalato, non avrebbe forse evitato di cader nelle mani del bottegaio.

Consandolo 11

La *Gazzetta* nel suo N. 204 riprodusse e lodò giustamente il Rendiconto pubblicato dal Comitato sulle somme raccolte nel circondario di Argenta a vantaggio degli inondati del Veneto. Appiedi dell'articolo era integralmente riprodotto il seguente periodo dal Rendiconto stesso:

« Non figura in questo Resoconto la borgata di Consandolo non essendo da detto luogo pervenuta alcuna offerta al Comitato mandamentale, quantunque si sappia che una somma abbastanza rilevante fu raccolta in detto luogo e versata altrove ignorandosene però il montare e il nome dei collettori. »

Il Comitato può ignorare o fingere d'ignorare ciò, che gli pare e piace.

Ella però signor Direttore potrà desumere dalla *Gazzetta* di Giovedì 9 Novembre 1882 N.° 260 che da Consandolo vennero diretti al Comitato di soccorso i seguenti versamenti:

Società filarmonica di Consandolo	L.	8 05
Collet. Luigi Natali - Lotteria e festa da ballo in Consandolo	»	239 10
Incasso netto di rapp. dramm. in Consandolo per cura di Gaetano Montanari	«	55 85
Offerte racc. in Consandolo dal collett. Alziro Salvatori	«	59 40
Offerte raccolte in Consandolo dalle Maestre Luigia Corazza e Annita Bagnoli	«	64 45
	L.	426 85

Consandolo ha dato adunque la bella somma di L. 426 85 che ella può aggiungere alle 3211 78 raccoltesi in Argenta e suo Circondario, prendendo così Consandolo il primo posto tra tutte le frazioni del capoluogo.

INTERESSI AGRARJ

(Contin. vedi Num 209 e 210)

Se l'inchiesta agraria svelò deplorevoli miserie nelle classi agricole, l'inchiesta industriale e commerciale dimostrò come non corrono prospere e felici neppure le condizioni della nostra industria e dei nostri commerci.

Gli scioperi, le tumultuose dimostrazioni dei chiedenti pane e lavoro, l'aumento dei pazzi pellagrosi nei manicomj, la corrente dell'emigrazione aumentante con rapidissime progressive proporzioni, tutto ciò dimostra, ad usura, che ora le quistioni economiche e le questioni sociali sovverchiano le quistioni politiche.

In ragione diretta dell'accrescersi delle distrette economiche, sviluppavasi ovunque lo spirito democratico, per mille modi diffondevasi l'istruzione del popolo, e dal caos dalle nebulose del proletariato, e delle luride plebi, inconscie e rassegnate, andava sorgendo, e ingigantiva, potente fino dalle sue origini il quarto stato!!

Il quale già comincia a non dar tregua, incalza, esige soluzioni pratiche delle questioni economiche e sociali perchè ha già acquistata la coscienza dei diritti che deve conseguire e dei doveri da adempiere verso la Società, e perchè ha trovato modo di raccogliere ed ordinare le proprie forze dalla società di Mutuo Soccorso, nei consolati operai.

È noto come nel 1881 centotrentamila persone emigrarono dall'Italia per l'America.

Non è molta quindi la fortuna, che il nostro paese offre, se molti abitanti trovansi costretti ad affrontare l'esiglio per trovare quel bene che la nostra terra ad essi preclude. La Direzione Generale di statistica nella sua ultima relazione così fissa il numero degli emigrati per regione, e ogni centomila abitanti.

Potenza . .	1483	Lombardia .	614
Veneto . .	1292	Campania .	487
Piemonte .	1238	Toscana . .	424
Calabria .	837	Abruzzi Molise	360
Liguria . .	680	Emilia . .	321
Sicilia . .	110	Sardegna .	30
Marche . .	77	Perugia . .	6
Puglie . .	50	Roma . . .	5

Dal 1876 in poi la cifra salì sempre più alta. Nel 1876 erano 108771! Nel 1882 161562!

L'emigrazione si divide in due grandi categorie: temporanea e propria.

La prima si mantenne circa eguale nel settennio; mentre da 89,015 nel 1876 raggiunse 95,814 nel 1882; la seconda invece da 19,756 si elevò a 65,748!!!

L'Africa e l'America si presero contingente molto forte; e mentre nel 1881, erano 2792 per la prima e 40,871 per la seconda, nel 1882 si elevò a 7855 e 59,695.

Dal 1876 al 1882 l'emigrazione propria ascese a 173,982 maschi e 71,509 femmine; quella temporanea a 543,604 maschi e 52,283 femmine. Totale 841,378.

Nella sola Repubblica Argentina abbiamo sopra 363,745 sudditi stranieri 123,611 Italiani, mentre a soli 55000 ascendono i Francesi, a 59000 gli Spagnuoli, a 8616 i tedeschi, a 17950 gli Inglesi!!

Quante delusioni, quanti dolori e quanti disinganni rappresenta quella cifra; e come obbliga allo studio coscienzioso per lenire questa gran piaga del nostro paese!

Nel Dicembre del 1882 ripigliarono nel Mantovano ed altrove i tumulti, al grido di pane e lavoro.

Economisti e statisti non rimasero sordi a queste grida del quarto Stato, alle quali fanno eco anche i lagni della borghesia; e secondo i loro indirizzi politici proposero rimedii ai mali economici e morali, e soluzioni de' quesiti sociali in modi diversi, quali: la protezione al lavoro nazionale; l'intervento diretto dello stato; il socialismo democratico.

Ma questi rimedii sono insufficienti.

Gli Stati Uniti con 51 milioni d'abitanti hanno la spesa complessiva d'un milardo e mezzo di franchi ed i democratici intendono di ridurla alla metà, mentre l'Italia con 28 milioni d'abitanti ha l'annuale spesa governativa di due miliardi e duecentomila lire!!

Attenendoci alla parte agricola, sup-

poniamo che in Italia i coloni diventino collettivamente proprietarii.

Ma se devono ancora continuare a tributare il 40 0[0] dei loro redditi depurati, allo stato, presto rovineranno anch'essi come i vecchi padroni!

Non è consolante davvero la condizione agricola italiana, tantopiù se prendiamo ad esaminare le crescenti concorrenze dell'estero; ciò che faremo nei successivi articoli.

II.

Concorrenza sul grano

1.

Vallata centrale degli Stati Uniti — Configurazione del paese — Natura del suolo.

In qual parte d'America vanno ora gli agricoltori a cercar fortuna? Le emigrazioni Italiane ed Europee ora irrompono in quella vasta regione degli Stati Uniti che si stende verso la sorgente del fiume Rosso, il quale scorre dal sud al nord, e va a gettarsi nel lago di Winnipey.

Siffatta regione è compresa fra i bacini del Missurì e del Mississipi che ne fanno parte.

È limitata all'Est dalla catena degli Alleghany che corre parallela alle coste dell'Atlantico, e all'Ovest dalle montagne Rocciose che dal canto loro seguono la linea delle coste del Pacifico.

Tutte le sue acque, eccettuate solo quelle del bacino, relativamente piccolo, del fiume Rosso, hanno un solo scaricatoio.

Il suolo di poco s'innalza al disopra del livello del mare; è tutto piano senza disuguaglianza e senza pietriccio.

La sua superficie, tolta via quella dei mari interni o grandi laghi, è di 800 milioni di acri (300 milioni di Ettari); che è quanto dire più di 14 volte tutta la superficie della Gran Bretagna, e più di 6 volte quella della Francia.

È resa fertile in tutti i sensi dai grandi affluenti della sua arteria principale, il Missurì, il Plata e l'Arkansas, il quale la circoscrive al sud in linea retta.

Del resto il suolo è fertile di per sè stesso, poichè è costituito da un profondo strato vegetale accumulato dai secoli in quelle vergini praterie a forza di fieno marcito e ridotto in polvere sul luogo stesso di produzione.

L'essere quel paese solcato in ogni senso da facili corsi d'acqua mette il colmo alla sua mirabile ubertosità.

Se a tutto ciò poi aggiungasi l'ardore febbrile, lo spirito intraprendente dei coloni, ai quali vengono anche in aiuto in grande abbondanza i capitali, si potrà di leggieri concepire quale influenza debba avere l'immensa produzione americana sull'economia agraria dell'Europa anche allorquando non avessero più ad esservi terre vergini da dissodare, e si fosse condensata nella vasta regione testè descritta una massa anche enorme di popolazione.

Nè, per questo, si creda che codesto paese sia l'Eldorado. Anche là, per vivere, bisogna sudare, e solo col lavoro e colla fatica assidua si conquista un benessere relativo.

Gli è però fuor di quistione che oggi nelle Americhe in genere, nella vallata centrale di cui sopra parlammo, in ispecie, il lavoro è più lucrativo, il capitale trae di più che altrove.

Meravigliosa ricchezza del suolo, numerose vie aperte al commercio, facili corsi di acqua, reti ferroviarie esistenti, o in costruzione, alle quali il terreno è favorevolissimo, ardore febbrile e ingegno sorprendente nel superare tutti gli ostacoli frapposti dalle distanze all'immediato smercio dei prodotti, concorrenza vivissima dei capitali, studio costante ed instancabile, di far camminare lo smercio di pari passo colla produzione, ecco su quali elementi prodigiosamente produttivi e generatori si fonda la concorrenza americana in Europa.

(*Continua*)

IN ITALIA

ROMA 10 — Discorsi in vista: Zanardelli a Brescia e Napoli — Baccarini a Genova, Ravenna, Bologna e Catanzaro.

— Corre voce che l'on. Sella debba dare fra giorni le dimissioni da deputato. Non si presta a fede a questa notizia.

— I giornali pubblicano il testo della lettera di Mancini a Kendell in ringraziamento per Ischia. Fa buona impressione.

— Il 1 ottobre uscirà il giornale dei dissidenti di sinistra.

— Fu rimandata la riunione politica che i dissidenti di Sinistra doveano tenere il 15 corrente.

— Fu pubblicato un manifesto dei Veterani per solennizzare a Porta Pia il 20 settembre.

— Il Pontefice ha mandata una lettera all'arcivescovo di Vienna, rilevando la parte del Pontificato nella liberazione di Vienna, e mostrando le utilità dell'accordo dei poteri civile ed ecclesiastico per gli interessi della società e della Chiesa.

— È giunto in Ischia il vescovo monsignor Portanova, che sostituisce il vescovo Mannella, morto nell'ultima catastrofe.

— A villa Borghese si sono disumati gli avanzi di sette soldati della Repubblica romana del 1849.

— In seguito ai disordini occorsi, il Prefetto di Cesena vietò la continuazione delle feste annunciate nel programma.

— Domani in Napoli si riunisse la Sottocommissione incaricata di studiare i mezzi per risolvere la crisi municipale, e di compilare la lista dei candidati per la nuova Giunta.

PISA 10 — Ieri dopo pranzo un genovese che aveva bevuto un po' troppo, avendo gridato, mentre passavano i carabinieri: *Viva Oberdank*, fu arrestato e condotto in caserma.

Bastò questo però perchè una turba di popolo si recasse in massa in questura per tentare che l'arrestato fosse messo in libertà; ma siccome, come era da prevedersi, il loro desiderio non fu appagato, oltre ai bersaglieri che trovavansi sul luogo, fu necessario l'intervento dei carabinieri a cavallo che dispersero la folla, la quale dopo le persuasive parole dell'ispettore di pubblica sicurezza, si allontanò.

Nella colluttazione un delegato si slogò un braccio.

ALL'ESTERO

ALGERIA — Alla frontiera algerina è riapparso il celebre condottiero Bou Amena che l'anno scorso tenne per tanto tempo in iscacco le truppe francesi. Egli comanda un numeroso stuolo d'insorti.

Il Governo ha spedito ordini severi al comandante la Legione d'Africa, ma questa notizia ha vivamente impressionato, temendosi una nuova campagna contro i ribelli algerini.

TRIESTE — Per ordine della I. R. Luogotenenza, venne impedito il Congresso delle Associazioni operaie che doveva tenersi il 12 corr. in Gorizia.

CRONACA

Per Casamicciola. — Nota di sottoscrizioni al Comitato:

Società dei Camerieri di Ferrara	L. 26 65
Offerte precedentemente registrate	» 9454 —
A tutt'oggi	L. 9480 65

Corte d'assisie. — Ieri ebbe termine la trattazione della causa contro Tassinari Gaetano accusato di due tentate estorsioni a danno l'una di Ludergnani cav. Angelo, l'altra a danno di Parmeggiani Massimiliano.

A malgrado dell'abile e vigorosa difesa dell'avv. Vassalli, venne ritenuto dai giurati responsabile della tentata estorsione ai danni del cav. Ludergnani soltanto, con ammissione di circostanze attenuanti, e riportava condanna di 5 anni di reclusione e 3 di sorveglianza della P. S.

Il foglio degli annunzi legali dell'11 Settembre conteneva:

— A richiesta di Bigoni Alessandro di Copparo e in pregiudizio Benini Gaetano, Secondo e Luigi, Martedì 16 Ottobre presso questo Tribunale Civile si venderanno un fondo rustico e un Casino situati in SabbioncelloS. Vittore.

— Il Consorzio acque e scoli di Argenta e Filo avvisa che lo stato d'utenza dei terreni compresi nel territorio di bonifica è per 15 depositato in quella Segreteria Consorziale.

— L'appalto per la costruzione di un edificio scolastico a Portomaggiore venne provvisoriamente deliberato col ribasso di L. 18. 83 per 100 sul prezzo di perizia che da L. 62,000 è così ridotto a L. 50,325. 40.

I fatali per ulteriore ribasso non inferiori al ventesimo, scadranno a mezzodì di Sabbato 22 corrente Settembre.

Incendii. — Il fuoco si è manifestato stamani in un fienile posto nella Via del Genio.

Al momento in cui scriviamo accorrono i pompieri colle loro macchine. Le conseguenze dell'incendio non possono però essere gravi giacendo il fienile isolato in un cortile e lontano dai fabbricati che lo circondano.

— In S. Bartolomeo in Bosco, avvenne incendio in un ammasso di canapuccie del costo di L. 150 ed il fuoco propagatosi al fabbricato lo investì cagionando il danno di L. 2000. La causa è attribuita a scintille uscite da una vicina macchina trebbiatrice. Il danneggiato è il conte Luigi Gulinelli.

— In Comune di Portomaggiore, circa le 9 della sera dell'8 corrente si manifestò un incendio sopra un ammasso di canepa in canne posta in un campo aperto. Il danno è di L. 70 per il proprietario Barattini Angelo.

Teatro Bonacossi. — Questa sera terza rappresentazione della tanto applaudita opera: *Il Barbiere di Siviglia* — Ore 8 1[2].

Châlet fuori Porta Reno. — Questa sera concerto musicale con orchestra raddoppiata.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Il Conte Cavaliere **SCIPIONE MAGNONI** è morto nella età di anni 80, soccombendo a malattia lunga e dolorosa. Aveva spirito lieto, maniere affabili, fibra gagliarda.

Faceva il bene senza ricercare la celebrità della lode, unico stimolo agli ambiziosi, unica religione dei falsi filantropi. Veramente nobile, **Scipione Magnoni** ebbe l'abitudine di aiutare altrui quasi nascondendosi e procurando di sfuggire ai ringraziamenti ed alle benedizioni.

Modesto e pietoso, egli donò con quel *tacer pudico* che il poeta cristiano esalta come il pregio più gentile della carità. Per molti anni fu Sindaco di Copparo, e si ricordano colà con gratitudine i benefizi della sua amministrazione. Agricoltore operoso e sagacissimo, accrebbe il suo patrimonio e porse un esempio notevole di attività e di progresso economico in mezzo all'ozio dei tempi ed alla sonnolenza degli empirici

Un amico.

(*Comunicato*)

Lettera aperta al sig. Sostituto Procuratore del Re avv. Giuseppe Barràco Ferrara.

Poichè la S. V. ha incontrata l'abitudine, forse trattando spesso con pregiudicati per ragione di ministero, di trattare alla stessa stregua i galantuomini, voglia permettermi di additare al pubblico, che non conosce pienamente le cortesie di alcuni rappresentanti la Legge, come corra pericolo d'essere accolto negli Uffici di questa *Aula* ove sono sacri i diritti delle genti, quando abbia bisogno di ricorrervi.

Presentatomi a Lei per ottenere il permesso di visitare un disgraziato, caduto per infrazione al Codice in potere della giustizia, col quale avevo rapporti d'interessi che mi premeva di sistemare, ne ebbi con mal garbo un deciso rifiuto, e con un tono da Giove Olimpico che misura la distanza fra lui ed il volgo dall'altezza della propria albagia, fui quasi messo alla porta come un volgare malfattore.

Padrone il sig. avv. Barràco d'accordare a chi crede e di rifiutare a chi vuole tali permessi, ma anche nei rifiuti potrebbe usare modi più consentanei alla toga che riveste e non gratificare le persone oneste e civili burberamente col *voi* come fossero vassalli o suoi servitori, quando non ebbe mai alcun rapporto con essi.

Questo serva di stimolo all'egregio funzionario per rileggere con calma il trattato di monsignor Della Casa, e farne suo prò.

Peroli Pietro.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
11 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Tem.^a min.^a 12°, 1 c
Alt. med. mm. 762,21	» mass.^a 25°, 9 c
Al liv. del mare 764,21	» media 18°, 1 c
Umidità media: 55°, 7	Ven. dom. ESE; SSE

Stato prevalente dell' atmosfera: Sereno

12 Settemb. — Temp. minima 13° 8 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
12 Settembre ore 11 min. 59 sec. 37.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 10 Settembre

FIRENZE	45	11	80	13	34
BARI	44	40	48	76	52
MILANO	82	73	68	78	85
NAPOLI	19	5	69	55	74
PALERMO	80	23	52	53	59
ROMA	54	7	4	80	42
TORINO	68	81	10	32	58
VENEZIA	22	89	31	28	38

Telegrammi Stefani

Vienna 10. — Il duca Torlonia è giunto stasera alle ore 10 e fu ricevuto da un rappresentante del borgomastro.

Domattina alle ore 7 avrà luogo la inaugurazione del monumento a Sobeski presso Vienna.

Parigi 11. — Il corrispondente di Vienna del *Figaro* dichiara a nome della contessa di Chambord che con la decisione dei funerali non intese disconoscere i diritti incontestabili degli Orléans, ma conformasi al desiderio di Chambord.

Cairo 11. — Berig è arrivato.

Londra 11. — Lo *Standard* ha da Vienna che la Germania consigliò la China ad accomodarsi con la Francia.

Berlino 11. — Bismarck ricevette Schlözer a Gastein. Schlözer ritorna a Roma.

Milano 11. — Si inaugurò il congresso giuridico internazionale. Fu eletto a presidente Travers Tivis, ed a vice-presidenti Gabba, Richard, Wimersin e il sindaco di Milano.

Bruxelles 11. — Il romanziere Coscience è morto.

Londra 11. — Il *Daily-chroniche* dice che Tseng non ritornerà a Parigi se prima non riceve un telegramma da Challemel che accetti le proposte della China.

Londra 11. — Un dispaccio da Hong Kong al *New-York-Herard* annunzia che a Canton il popolaccio assalì ed incendiò le case di alcuni negozianti stranieri situate nel Porto. Gli stranieri rifugiaronsi a bordo delle navi. Le truppe chinesi ristabilirono l'ordine.

Vienna 11. — Sono incominciate le feste per la liberazione di Vienna.

Le notizie di Zagabria sono più soddisfacenti. In alcune località i contadini sollevansi contro i sindaci ed insultano i curati e i maestri di scuola.

Parigi 11. — L'ammiraglio Pierre è morto.

Milano 11. — Sono giunti gli ufficiali delle missioni estere.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Zagabria 11. — Notizie gravissime giungono dai distretti della frontiera. I particolari mancano, ma assicurasi che gli abitanti dei villaggi fra Glina e Ostegli sono in piena sollevazione contro i proprietari. Forti distaccamenti di soldati sono diretti da Budapest.

Nella conferenza per gli affari di Croazia la presidenza dei rappresentanti Croati da lui avvisati dichiararonsi pronti a far ogni sforzo affine di ottenere prontamente la soluzione soddisfacente col concorso del Reichstag.

Da affittarsi

FARMACIA mobiliata con laboratorio in Ferrara in angolo alle vie Garibaldi n. 63 e Boccacanale Santo Stefano al civ. n. 2. - Per trattative dirigersi all' avv. Alessandro Pasetti - Ferrara Cortevecchia n. 8.

—

CHI CERCA IMPIEGO

o vuole migliorare la sua posizione

O TIENE CARTELLE DI PRESTITI

si tenga abbonato al settimanale e diffusissimo in Italia

ANNUNZIATORE GENERALE

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO *(via Silvio Pellico, 6)*

che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi pubblici e privati, comunali, provinciali, governativi, bancari, delle Opere Pie e dei Collegi-Convitti, ecc., dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale laureato, patentato, o con titoli convenienti

E RIPORTA PURE LE ESTRAZIONI DEI PRESTITI

Pubblica altresì tutte le vacanze notarili, di privative e del lotto del REGNO.
Abbonamento annuo sole Lire DUE *(con diritto alla verifica gratuita, però solo all' atto dell' abbonamento)*. — Inserzioni: cent. 20 la linea; pei Corpi Morali cent. 10.
Si spedisce gratis un esemplare a semplice richiesta

Rivolgersi con vaglia alla Direzione del giornale stesso.

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di un' azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica Vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli Zept** profumieri chimici, via S. Caterina a Chiaia 33 e 34, Napoli. Prezzo in provincia L. 6.

FERRARA **L. Borzani** parrucchiere del Teatro, Via Giovecca, 6 - *Rovigo* Tullio Minelli - *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo - *Venezia* Longega, Campo S. Salvatore - *Pordenone* Polese Antonio, farmacista, Piazza Centrale — *Udine* Minisni Francesco, Fondo Mercato vecchio — *Badia* Antonio Cazzola, farmacista, Via Salata — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* Ghinelli Giampo, Ludovico Ronchi — *Piacenza* Ercole Pulzone, farmacista, Via al Duomo 5 — *Milano* Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — *Crema* Rinoldi Luigi, Via Ombriano 9.

Ferrara -- Via Corso PORTA RENO N. 33 -- Ferrara

La Ditta Fr.lli MARCHI e C.

Tiene deposito e vendita all' ingrosso ed al dettaglio del vero

Cemento Portland di Germania a lenta e pronta presa
id. Grenoble id. id.
id. Casale Monferrato di 1.^a, 2.^a, 3.^a, qualità
id. Ponti contro l' umidità e salsedine
Calce idraulica garantita.

Eseguisce qualunque ordinazione in lavori di Cemento

A PIACERE DEL COMMITTENTE

Ornati per fabbricati.
Gradini per scale.
Balaustre e mensole.
Copertine da ponte.
Orinatoj.
Abbeveratoj.
Pavimenti in quadrelli di qualunque disegno e colore.
Beton uso francese cilindrato e rigato con diversi disegni.
Bancali per finestre.
Condotti per acqua.
Copertine da muri.
Panchette da giardino.
Quadrettoni traforati e per marciapiedi cilindrati e rigati.
Teste di camino.
Veschette inodore per latrine in maiolica con valvole di ottone e ghisa con rubinetto e senza.
Macchinette inglesi per latrine con pompa e rubinetto per acqua.

Laboratorio Stuffe, Franchlin e Caloriferi.
Mattoni refratari inglesi.
Tambelloni da forno e terra refrataria, Condotti a doppia vernice di diverse dimensioni.
Terraglie di Castellamonte.
Cucine Economiche e Fornelli di Ghisa.

ANTICA FONTE PEJO

Distinta con medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte (sul meno) 1881 e Trieste 1882.

Si Prevengono i Signori Consumatori di quest' acqua ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.
(3) **Il Direttore C. BORGHETTI.**

100
Biglietti da visita
per L. 1,25

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani

Via Borgo Leoni n. 24.

LA CALVIZIE E LA SCIENZA.

Un giornale di Londra, *The physic*, occupandosi di certi preparati contro la calvizie che in Italia la *réclame* delle quarta pagine strombazza ai quattro venti, nota con molto spirito, come in Inghilterra, ove l' uso dell' *Eucrinite* del Dott. W. Thomas Clark si è molto generalizzato, contando un numero straordinario di casi di calvizie vinte completamente, la media dei calvi sia assai inferiore a quella spaventosa che dà l' Italia sola, infestata da migliaia di specifici.

L' *Eucrinite*, di recente introdotta in Italia, senza apparato e senza preannunzi, ha dato resultati meravigliosi.

« La Calvizie, da essa bandita, sparisce per sempre, i capelli rispuntano dapprima « chiari, fini, appena visibili, lentamente si rinforzano, si rivigoriscono, divengono, fitti e robu- « sti: ad una prima *spuntata* o *fiorita* tiene luogo una seconda, poi una terza ecc. fino a che il « capo torna a riguarnirsi: la parte denudata va gradatamente e lentamente diminuendo, lo una « parola la *piazza* si restringe e scompare, circuita dall'invadente rigenerazione capigliare. »

Ecco come parla l'illustre Dott. Clark, in una sua dota dissertazione, sulle cause e sulla cura della calvizie. Unicamente per favorire i nostri cortesi lettori abbiamo accettato un deposito del nuovo ritrovato, che i fatti comprovano efficacissimo. Si vende presso l' Amministrazione del nostro giornale a L. 6,50 il *flacon* e si spedisce dietro richiesta unita all'importo relativo.

Il D.r W. T. CLARCK (avanti la cura)

D.r W. T. CLARCK (dopo la cura)

(Stabilimento Tipografico Bresciani)